

veneziani originarii, nè potevano essere eletti a questi uffizii prima di avere compiuto i diciott' anni di età; quattro ne occorreano al Consiglio dei dieci, e ventiquattro al senato; ed ivi leggevano le lettere dirette alla signoria e scrivevano le risposte del senato stesso agli ambasciatori. I notari ducali erano ventiquattro, gli straordinarii non avevano limite. I ragionati, i notari, i fiscali e gli altri magistrati inferiori venivano scelti tra cittadini originarii delle provincie. — IX, finalmente, alle magistrature legislative appartenevano il *Consultore* e il *Coadjutore in jure*; il primo dei quali fu istituito dal maggior Consiglio il dì 25 febbrajo dell' anno 1501 ad uso veneto, ossia del 1502, in occasione di una lite mossa dal vescovo di Castello in proposito di decime dei morti. Rinomatissimo fu questo ufficio, particolarmente dopo che lo esercitò con tanto onore il celeberrimo frate Paolo Sarpi. Era uffizio del consultore il rivedere i canoni, le bolle, i decreti pontifizii, le decisioni della corte di Roma, e riferire al Collegio dei Savi tuttociò che avesse potuto offendere la sovrana giurisdizione della repubblica: sorvegliava altresì le proibizioni dei libri, le cause degl' inquisitori del santo uffizio, ed i ricorsi dei greci contro i loro prelati. Nell' anno 1754 gli fu dato un *coadjutore*, con cui andarono divise le incumbenze, che sino allora erano state addossate a lui solo.

Nell' ampia e multiforme amministrazione della veneziana repubblica devono essere annoverati altresì i rappresentanti di essa dinanzi alle corti estere e nelle piazze mercantili. Presso alle prime avevano residenza gli ambasciatori, nelle seconde risiedevano i consoli. Nè mi fermerò a dire sulle attribuzioni od incumbenze di quelli, perciocchè a tutti sono notissime: dirò soltanto, che la repubblica soleva mandarne, tolti dal ceto dei nobili, alle corti di Francia, di Spagna, di Vienna, di Roma, ove assumevano il titolo di nunzi, e di Costantinopoli, ove dicevansi bails; che a Napoli, a Torino, a Londra, a Milano mandava ambasciatori tratti dall'ordine de' secretari. Quanto poi alle discipline e alle leggi, da cui eglino erano stretti verso la repubblica, è da sapersi in particolarità, che gli